

Il 2012 è stato l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e del rapporto fra le generazioni, a questo tema lo Spi Lombardia ha dedicato il suo convegno annuale all'interno dei Giochi di Liberetà, presentando le esperienze realizzate in vari territori. Serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia: questi i tre concetti alla base dell'invecchiamento attivo.

A pagina 6



Foto di Damilo Fasoli

Una società per tutte le età

Un personal computer a disposizione dei nostri iscritti

Un'idea che sta diventando un progetto di servizio Spi

di Roberto Carenzi*

La rete sta diventando sempre di più uno strumento utile a ridurre le distanze e i tempi e anche per allacciare e semplificare i rapporti sociali.

Tramite la rete possiamo fare nuove conoscenze, assumere informazioni, possiamo giocare per svagarci qualche ora, leggere un libro o ascoltare musica di tutti i generi, possiamo guardare un film, scrivere una lettera a chi si vuole o video-chiamare un nostro caro che si trova in un'altra città, fare un bonifico bancario, sapere a quanto ammonta il nostro conto corrente, richiedere una ricetta medica e prenotare una visita, scaricare documenti riguardanti la nostra pensione e controllarne l'importo. Dall'anno prossimo si potrà rin-

novare la carta d'identità o un certificato all'anagrafe. Per poter fare tutto questo è necessario avere un computer a disposizione e saperlo usare.

L'Università popolare delle libere età - scuola di pace - di Cremona in accordo con il sindacato pensionati Cgil ha da qualche anno a tal proposito allestito una serie di corsi gratuiti di alfabetizzazione informatica (sponsorizzati dall'Aem locale) per pensionati ultra sessantacinquenni, con lo scopo di insegnare loro l'uso dello strumento informatico e i primi rudimenti di windows.

Le iscrizioni sono giunte numerose, tanto da ipotizzare l'implementazione dei mo-



duli previsti in sede di progettazione per poter corrispondere a tutte le richieste ricevute. È anche scaturita l'esigenza di approfondire ulteriormente le conoscenze, con particolare riferimento alla navigazione informatica, internet. L'Università popolare di Cremona per rispondere a quest'ultima esigenza sta allestendo per il prossimo anno accademico corsi di secondo livello per l'utilizzo di internet, la cui iscrizione costa 60 euro. Lo Spi si è reso disponibile a intervenire per i suoi iscritti o per chi si iscriverà con un contributo nel pagamento della quota. Si sta anche lavorando per allestire presso la nostra sede una postazio-

ne informatica ove, su prenotazione, l'iscritto o il neo iscritto/corsista può servirsi di un p.c. messo a disposizione per approfondire le conoscenze apprese od anche per ricevere da nostri volontari esperti consigli, approfondimenti e suggerimenti sulla navigazione informatica o per essere seguiti nei primi accessi alle opportunità che la rete offre (ad esempio codice pin inps o anche visura catastale informatizzata). Contestualmente, utilizzando le conoscenze maturate da Federconsumatori, pensiamo di poter suggerire qualche dritta al neofita per affrontare l'e-commerce, ma anche per non cadere nelle truffe informatiche. ■

*Segretario generale Spi Cremona

Numero 5
Ottobre 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Considerazioni estive

A pagina 2

Garantire dignità ai non autosufficienti

A pagina 2

Contrattazione; sindaci sollecitati

A pagina 2

Non si può più aspettare

A pagina 3

Sanità: tra tagli e riorganizzazione

A pagina 3

Fondo sostegno affitti

A pagina 4

Riflessioni davanti a un monumento

A pagina 7

Vuoto dei diritti Raccogliamo le firme

A pagina 7

Sul decreto Salva Italia

A pagina 7

I nostri Giochi

A pagina 8

Considerazioni estive

di Franco Guindani

Durante le vacanze capita di avere tempo per riflettere un po' più a fondo su quanto si legge sui giornali. Vorrei accennare qui brevemente alcune considerazioni su un modo di pensare che tanto nuovo non è. Viene dall'alto e da lontano, ma destinato ad influenzare, se realizzato, anche il nostro futuro. Lo sfidante di Obama lancia il suo programma: Dio, Patria, famiglia e libero mercato. "Ottimo padre e nonno, con la sua esperienza di uomo d'affari è capace di salvare il paese, creando nuovi posti di lavoro, ridando speranze ai giovani". Il suo vice aggiunge che per cominciare bisogna togliere l'assistenza sanitaria pubblica agli anziani e diminuire le tasse ai ricchi. Tutto questo l'abbiamo sentito tempo fa anche da noi. Anche noi avevamo, e abbiamo ancora, un capace uomo d'affari che ...ecc, ecc... Sappiamo come è finita, anche se non è ancora finita del tutto. Anche l'idea di un Robin Hood a rovescio



non è nuova da noi e sotto sotto, ma neanche tanto, trova molti seguaci, specialmente fra chi evade le tasse e contemporaneamente protesta perchè sono troppo alte. Niente di nuovo quindi per noi italiani se non che, ma anche questo è un déjà-vu, a lagnarsi e piangere di più sono proprio quelli che hanno, con la loro ingordigia truffaldina, fatto molto per causare questa crisi. E vorrei mettere nel novero anche coloro che al momento dell'avvio dell'Euro sono riusciti impunemente a farlo valere mille lire, mentre a noi che paghiamo è stato passato a duemila lire. E poi si lamen-

tano perchè spendiamo di meno. Ed ora vorrebbero farci uscire dall'euro per poterci rapinare una seconda volta. E ancora a lamentarsi sono quelli che hanno sempre predicato che il lavoro in Italia costava troppo, i lavoratori avevano troppi diritti e tutto ciò impediva la concorrenza con i paesi dove i lavoratori sono meno pagati e più sfruttati. Ecco, adesso con i giovani che restano comunque al palo, i lavoratori hanno meno diritti e guadagnano di meno. I risultati prevedibili sono: meno soldi meno spesa meno produzione e via così... Ci voleva tanto a capirlo? Come dice la nostra Carla Cantone "Siamo protagonisti, purtroppo, di un disagio e di una crisi che ci travolge e dalla quale vorremmo contribuire ad uscire con una vera e nuova coesione sociale, dove il rigore si accompagna con l'equità e dove l'equità sia in grado di dare risposte alle fasce più deboli. Per questa giustizia occorre lottare...Proviamoci." ■

Contrattazione: sindaci sollecitati



Il 6 settembre presso la Camera del Lavoro di Cremona si è svolta la riunione dei segretari di lega e attivisti dei sindacati dei pensionati Cgil, Cisl, Uil per organizzare, tramite loro, la consegna personale di lettere di sollecito ai sindaci della provincia che ancora non hanno risposto alla richiesta di incontro sui temi della contrattazione sociale territoriale inoltrata a fine primavera.

Hanno introdotto i lavori la segretaria provinciale della Fnp Cisl, **Jindra Rubasova** e **Crotti** dello Spi, che hanno illustrato i motivi dell'iniziativa e dato indicazioni organizzative. Sono seguiti molti interventi ricchi di osservazioni e contributi politici sul tema; ha concluso **Donata Bertoletti** della segreteria della Camera del Lavoro.

Al di là dell'importanza delle motivazioni della riunione è stato positivamente valutato il fatto di una ripresa dell'azione sindacale unitaria non solo limitata alle segreterie, che potrebbe permettere qualche iniziativa comune anche a livello decentrato, riannodando fili da molto tempo interrotti. ■

Garantire dignità ai non autosufficienti

di Eli Lazzari



Alla fine di agosto i sindacati dei pensionati Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto l'apertura di un tavolo di confronto sul Decreto per la razionalizzazione dell'attività assistenziale e sanitaria, di recente emanazione, che interviene sulla non autosufficienza in modo non organico, senza produrre effettive risposte ai bisogni di prestazioni sociosanitarie integrate di cui le persone non autosufficienti e le loro famiglie necessitano.

Se a tutt'oggi gli interventi disponibili sono ancora lontani dal rispondere adeguatamente ai bisogni, il numero dei grandi anziani con qualche disabilità o dipendenza continua ad aumentare. Per lungo tempo si è pensato che i prossimi anni avrebbero visto il consolidarsi del sistema, ma lo scenario è cambiato e il primo duro colpo è stato inferto dai tagli che nel 2011 hanno azzerato il fondo nazionale per la non autosufficienza. Inoltre gli studiosi dei sistemi socio assistenziali denunciano ormai i primi segni di un declino quantitativo e qualitativo che, se non contrastato, ridurrà la qualità e l'ampiezza degli interventi di tipo sociale e pubblico con pesanti conseguenze sulla vita delle persone e delle comunità.

La diminuzione dei servizi dedicati peggiora infatti le condizioni economiche degli anziani non autosufficienti e, se associata alla contrazione dei redditi da pensione, contribuisce al progressivo impoverimento di larghe porzioni di popolazione anziana.

La carenza di servizi adeguati ed efficienti colpisce non solo le persone fragili, ma anche gli anziani in buona salute, perché le incertezze e le paure sul futuro creano ansie e condizionano negativamente la qualità della vita.

Per le famiglie già colpite dalla crisi economica e dalla diminuzione delle entrate, il declino dei servizi comporta per le famiglie (soprattutto per le donne per le note ragioni) un maggior e non voluto coinvolgimento nel lavoro di cura, spesso faticoso e ai limiti della sopportabilità, un maggior esborso economico e la sensazione stressante di sentirsi l'unico supporto valido per la persona ammalata e non più autosufficiente in una condizione di sostanziale solitudine.

Occorre quindi attivare una forte sinergia tra Stato, Regioni e Comuni per arrivare senza indugi a una seria riforma del sistema di assistenza agli anziani e agli adulti con disabilità che garantisca loro dignità e piena cittadinanza. È altrettanto importante che a livello territoriale il sindacato prosegua e intensifichi il confronto con i Comuni e gli enti di assistenza affinché tutti percepiscano che il miglioramento della condizione degli anziani è un punto fondamentale delle nostre piattaforme e perché i nostri anziani ci sentano dalla loro parte, impegnati a difendere i loro interessi e i loro diritti. ■

Non si può più aspettare

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Redditi e lavoro sono le priorità che la Cgil e lo Spi porranno al centro del confronto con il Governo affinché siano affrontate in questo autunno ancora pervaso dalla pesante crisi che, da troppo tempo, ci attanaglia. Non potrebbe essere altrimenti perché ora non si può più aspettare, servono provvedimenti concreti e urgenti capaci di rimettere in moto l'economia del nostro paese e sperare così di uscire dal tunnel della crisi. Sono ormai quattro anni



che la crisi ha investito il nostro paese, abbiamo assistito con il precedente governo guidato da Berlusconi alla negazione della crisi, e ora stiamo verificando che le affannose e inique scelte del Governo Monti non hanno dato i risultati sperati. La decisione della Banca centrale europea – alla realizzazione della quale ha dato il suo apporto determinante il Presidente del Consiglio – di acquisire i titoli di stato dei paesi più esposti alla speculazione finanziaria, rappresenta un passo in avanti positivo, ma sappiamo che da sola non risolve i problemi aperti nel vecchio continente. Per queste ragioni diventa necessario, sul fronte internazionale, risolvere in modo strutturale il problema della speculazione finanziaria, servono politiche europee che rilancino il sistema produttivo e non lascino al mercato la soluzione dei temi economici e dello sviluppo. È di fronte agli occhi di ciascuno di noi che il solo rigore dei conti crea recessione, disoccupazione e povertà, tutte condizioni che stanno mettendo allo stremo la possibilità di lavoratori e pensionati di vivere con dignità. In questo contesto si inserisce la nostra proposta di **introduzione di una patrimoniale** che, insieme alle risorse recuperate dall'evasione fiscale, sia destinata alla defiscalizzazione delle prossime tredicesime di lavoratori e pensionati per ridare così un po' di ossigeno a coloro che in questi lunghi mesi hanno sopportato l'aumento delle tasse, del costo della vita e la perdita di lavoro e di potere d'acquisto del proprio reddito. In secondo luogo il lavoro. Troppe sono le situazioni di crisi aziendali, quelle salite alla ribalta delle cronache come l'Alcoa o l'Ilva, e le migliaia di altre che nel silenzio chiudono e producono disoccupazione. Per far fronte a questa vera e propria emergenza nazionale noi proponiamo che si preveda da subito un intervento pubblico in grado di far fronte all'emergenza e che si apra un confronto tra le organizzazioni sindacali, quelle imprenditoriali e il Governo per **lanciare un vero e proprio piano per lo sviluppo, la crescita e per una politica industriale in grado di riportare competitivo il sistema Italia**. Questo governo è a fine corsa, la legislatura è entrata negli ultimi sei mesi di vita, si apre una fase di campagna elettorale che sfocerà nelle elezioni politiche nella primavera prossima, siamo convinti che nessuno si possa permettere una lunga fase nella quale il paese si ferma in attesa dell'esito del voto. Per questo da subito noi proponiamo un confronto con il governo e tutte le forze politiche affinché siano in grado di prendere provvedimenti capaci di non fare precipitare l'Italia in una crisi irreversibile. Occorre un'inversione di marcia nella politica economica del Governo e in prospettiva una nuova idea di sviluppo del nostro paese. Una sfida che ci vedrà protagonisti con la nostra mobilitazione e le nostre proposte. ■

La sanità tra tagli e riorganizzazione

di Claudio Dossi - Segreteria Spi Lombardia

Ancora una volta siamo in presenza di tagli alla spesa sanitaria. Certo, occorre mettere ordine se vogliamo salvaguardare un servizio universale come la sanità pubblica che è un bene tanto prezioso. Così come occorre prendere al balzo questa decisione per abbattere gli sprechi, per troncane gli aiuti alle cliniche private amiche, rendendo più efficace la spesa pubblica, senza colpire la salute dei cittadini.

Mentre scriviamo, il ministro Balduzzi sta varando nuove misure sulla sanità, introducendo tra l'altro l'apertura degli ambulatori medici 24 ore su 24, sette giorni su sette.

È questo il vero elemento di novità dell'intera riforma, anche se non si affronta ancora in modo adeguato la presa in carico delle persone affette da patologie croniche e non si affronta il tema della non autosufficienza, problema che riguarda tre milioni di persone. Ora la nuova riforma dà una struttura al territorio. Con questo tipo di organizzazione si ridurranno i tempi di attesa, ci si potrà recare presso più medici presenti negli ambula-

tori anche in orari diversi da quelli attuali, si ridurranno le visite domiciliari. Per esempio, le persone anziane non autonome, potranno contare per gli spostamenti sull'aiuto dei figli, che lavorano, visto l'allungamento degli orari negli ambulatori.

La riprogrammazione della attività ambulatoriale dovrà riguardare anche l'assistenza domiciliare che nella stessa logica dovrà essere garantita 24 ore su 24 e sette giorni su sette, garantendo le richieste di intervento, e questo impone una riorganizzazione del servizio. Tutto questo dovrà essere realizzato attraverso una forte integrazione tra i medici di base e tra questi e quelli di continuità assistenziale; dovranno, inoltre, essere superate molte resistenze, tra cui la condivisione del paziente tra medici. Occorrerà, poi, un intervento volto ad aumentare il numero dei medici di base e dei pediatri di libera scelta: in Lombardia nei prossimi anni la carenza di medici sul territorio rischia di diventare una vera emergenza, si stima, infatti, che vi sarà la necessità di reperire diecimila medici.

Auspichiamo che a livello regionale vi sia una correzione alle politiche dei tagli voluta dal Governo Monti e la salvaguardia di una sanità di eccellenza come è quella lombarda. Le ultime delibere regionali contengono una serie di misure e di prescrizioni alle aziende sanitarie, fortemente centralizzate, finalizzate a ridurre non solo la spesa farmaceutica sia ospedaliera che territoriale, ma anche quella ospedaliera per ricoveri e specialistica ambulatoriale, attraverso la riduzione dei volumi delle prestazioni acquistate dagli erogatori privati. Si pensa anche a una riduzione dei posti letto accreditati e contrattualizzati. In questo modo si riorganizza la rete ospedaliera.

Insomma, si preannunciano tagli alle strutture ospedaliere, al personale, alle prestazioni che pongono forti interrogativi sulla tenuta del sistema dal punto di vista della qualità. Proprio per questo occorre rilanciare, come sindacato, un serio intervento sulla riorganizzazione dell'assistenza primaria, salvaguardando la presenza medica sul territorio. ■

Un nuovo portale web per lo Spi Lombardia

di Beppe Cremonesi

Nel contesto dei Giochi di Libertà, giovedì 13 settembre, è stato presentato il portale web della nostra organizzazione: **www.spicgillombardia.it**. Una finestra aperta sulla nostra organizzazione, uno strumento che ci consente di dialogare con i nostri iscritti, venendo nel contempo a contatto con altri anziani interessati a conoscere la nostra attività.

Nelle sezioni del portale potrete trovare una serie di informazioni riguardanti tematiche quali la previdenza, fisco, sanità e assistenza, che toccano da vicino ogni giorno la vita degli anziani, e potrete contattare i nostri esperti per porre quesiti su questi temi. Nella sezione **Noi in Lombardia** i visitatori trovano tutte e indicazioni sulle nostre sedi nei territori: dagli indirizzi, numeri di telefono, mail agli orari di apertura. Nella sezione **Pubblicazioni** c'è la raccolta del nostro periodico *Nuovi Argomenti*, del bimestrale *Spi Insieme* e i libri editi da Mimosa.

Nella sezione **Area benessere** troverete tutte le proposte della Mongolfiera per il tempo libero e i progetti per la coesione sociale, che stiamo sviluppando nei territori. Con questo nuovo strumento associato alla presenza sul social network face book – **http://www.facebook.com/SpiCgillombardia** – abbiamo ritenuto di compiere un passo importante nel nostro sistema comunicativo, aprendo un nuovo canale di dialogo con gli anziani della nostra regione. Viviamo nel tempo della rete, che sta modificando profondamente i comportamenti quotidiani di milioni di uomini e donne in ogni parte del globo, ci auguriamo che troverete il tempo per visitare questo portale, attendiamo i vostri pareri e suggerimenti. Buona navigazione! ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Così ho coniugato un mio interesse con l'impegno sociale"

La parola a Marianella Cazzaniga, lega di Lissone

di Claudia Morandi

Ai vari servizi sindacali di appoggio all'anziano, che lo Spi svolge nelle leghe, negli ultimi anni si è aggiunto lo sportello della non-autosufficienza. **Marianella Cazzaniga**, responsabile dello sportello a Lissone, è stata tra gli ideatori di questo servizio.

Come nascono gli sportelli della non autosufficienza?

Lo sportello è nato per supportare gli anziani non autosufficienti del nostro sindacato pensionati, a loro si sono progressivamente aggiunti altri utenti. Lo sportello della non autosufficienza è stato ideato dallo Spi - Monza Brianza nel 2005, dal 2009 il comprensorio ha allargato questo servizio, attualmente sono attivi sportelli nelle leghe di Monza, Lissone, Arcore, Brugherio, Concorezzo, Desio, Meda, Muggiò, Seregno, Villasanta, Vimercate.

Come è organizzato lo sportello della non autosufficienza di Lissone?

Lo sportello si trova all'in-

terno della sede dello Spi di Lissone, è aperto due mezze giornate con due collaboratori, costantemente aggiornati sulle novità legislative regionali e sulle disposizioni delle Asl. Sono responsabile dello sportello dal giugno 2010, precedentemente dal 2007 ero a Monza. Sono iscritta alla Cgil da sempre come da sempre ho avuto un interesse professionale per questo settore sociale, perciò il cammino dello sportello della non autosufficienza è stato per me un percorso naturale all'interno del sindacato.

Di cosa si occupano gli sportelli della non autosufficienza?

Siamo un punto di accesso e di orientamento rispetto ai servizi sociali, diamo informazioni sui servizi di assistenza, su agevolazioni e diritti: al centro dell'attività



dello sportello c'è la persona, su cui si concentra l'informazione, l'aiuto, il sostegno, la proposta e se occorre la denuncia di disservizio o il plauso del servizio pubblico. Facciamo consulenza e indirizziamo le persone per l'assistenza domiciliare, le pratiche per regolarizzazione della badante, problematiche relative all'assistenza degli anziani, invalidità centri diurni integrati/Alzheimer/disabili, trasporti sociali e agevolati, voucher sanitari, servizio assistenza do-

miciliare/domiciliare integrata.

Chi si rivolge allo sportello?

In massima parte la nostra utenza è rappresentata dai caregiver, cioè persone esterne o la famiglia che cura la persona non autosufficiente, anziano o disabile, che spesso sono totalmente disinformati su sostegni socio - assistenziali e non sanno come accedere ai servizi offerti dall'amministrazione pubblica. Molto spesso, durante il colloquio, accade che si sveli una diversificata realtà di bisogni rispetto a quella che era la richiesta iniziale.

Con chi collaborate per la rete sociale pubblica?

Lo sportello di Lissone si è attivato con diversi soggetti, istituzionali e del Terzo settore, fra i quali: Comuni, ospedali della Asl-Monza Brianza e convezionati, Asl

(sportello disabilità e ufficio protezione giuridica), Caritas lissone, Auser. Sono contatti necessari per risolvere i problemi degli utenti, ma anche per segnalare piccole e grandi disfunzioni.

Lo sportello è quindi un servizio sociale all'interno del sindacato?

Il servizio di consulenza e di ascolto che forniamo è una forma di volontariato che accoglie la persona fragile ed i soggetti che se ne occupano. Lo sportello non-autosufficienza è legato alla negoziazione territoriale in collaborazione con tutte le rappresentanze dello Spi. Infatti, le persone che si rivolgono allo sportello hanno spesso hanno poi usufruito degli altri servizi del sindacato (Caf, ufficio badanti, sportello per le politiche sociali etc). Questo è il nostro modo di tutelare l'anziano, indicare la strada e i servizi che possono usufruire le persone più fragili. ■

Fondo sostegno affitti: troppi gli esclusi

Fuori i redditi superiori ai 4mila euro

di Giovanna Carrara

Quasi tutti i lavoratori dipendenti, anche in cassa integrazione e i pensionati, anche con il trattamento minimo, con le nuove regole regionali non potranno accedere ai contributi per l'affitto. Ciò aggrava la condizione di molte persone già in estrema difficoltà. Ai pensionati e ai lavoratori dipendenti titolari di regolare contratto di affitto, rimane la possibilità di ottenere un rimborso fiscale, tramite il sostituto d'imposta (ente previdenziale o datore di lavoro). Chi ha chiesto la detrazione fiscale con il mod. 730-2102 ha già ricevuto il rimborso sulla pensione o in busta paga nei mesi scorsi. Nei 90 giorni successivi al 30 settembre pagando una sanzione minima (32 euro) è ancora possibile chiedere la detrazione con il mod. UNICO-2012. In questo caso si otterrà il rimborso presentando il modello 730-2013.

IMPORTANTE: il rimborso spetta anche se l'Irpef lorda è inferiore alla detrazione o anche pari a zero. Per informazioni e assistenza potete rivolgervi alle sedi Spi Cgil e Caaf Cgil. ■

| Contratti registrati legge 431/1998 abitazione principale | Limite di reddito (euro) | Detrazione (euro) |
|---|------------------------------------|-------------------|
| Affitti "convenzionali" | Fino a 15.493,71 | 495,80 |
| | Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41 | 247,90 |
| Generalità affitti | Fino a 15.493,71 | 300,00 |
| | Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41 | 150,00 |
| Giovani fra 20 e 30 anni con abitazione principale diversa da quella dei genitori | Fino a 15.493,71 | 991,60 |
| Trasferimento residenza per motivi di lavoro | Fino a 15.493,71 | 991,60 |
| | Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41 | 495,80 |
| Studenti universitari fuori sede: detrazione 19% su spesa massima di euro 2.633 | | |

Ristrutturazioni nuovi bonus



Mentre il decreto per la crescita passa all'esame del Senato, sembra definito il quadro delle detrazioni fiscali per chi vuole riquilibrare un immobile dal punto di vista edilizio o energetico. Il decreto ha elevato dal 36% al 50% la percentuale di detrazione fiscale sulle spese per gli interventi di ristrutturazione e raddoppiato il tetto di spesa da 48mila a 96mila euro. In un primo momento si era pensato di rendere stabile la detrazione del 50%, successivamente i bonus maggiorati sono stati limitati alle ristrutturazioni effettuate entro il 31 dicembre 2014, per poi essere circoscritti ulteriormente alle spese per lavori sostenute entro il 30 giugno 2013.

Il decreto sviluppo non ha fatto scomparire le detrazioni del 36% ancora valide per lavori in corso al momento dell'approvazione della nuova norma. ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima l'avete ricevuta?

Come in tutti gli ultimi anni, dopo la sua istituzione da parte del governo Prodi nel 2007, l'Inps doveva corrispondere agli aventi diritto, titolari di pensione da lavoro e in regola con le dichiarazioni reddituali, la quattordicesima. Purtroppo non tutti hanno avuto corrisposto quanto spettante.

I requisiti reddituali per il diritto sono il non superamento del limite personale di 9.370,34 pari a una volta e mezzo il trattamento minimo dell'anno. L'importo della prestazione, differenziata per fascia di contribuzione su pensione diretta o indiretta e categoria di pensione, è di 336,00 - 420,00 o 504,00 euro. Coloro che superano il limite di reddito personale, ma non quello maggiorato dell'importo della 14^a, hanno diritto ad una prestazione ridotta. Coloro che hanno ricevuto negli anni scorsi la quattordicesima ma non nel 2012, nonostante non siano cambiate le proprie condizioni reddituali, devono presentare domanda di ricostituzione. Sono interessati anche coloro che in corso d'anno 2012 hanno compiuto 64 anni, età dalla quale decorre il diritto. In questo caso spettano tanti dodicesimi della prestazione in base al mese di nascita. Le sedi dello Spi e del Patronato Inca sono a disposizione per la presentazione della domanda di ricostituzione. ■

Indebiti su 14^a anno 2009

Mentre stiamo andando in stampa abbiamo verificato che molti pensionati (200mila su base nazionale) stanno ricevendo delle comunicazioni di indebito sulla 14^a mensilità percepita nel 2009. Lo Spi ha chiesto un incontro urgente all'Inps per verificare i motivi della richiesta, annullare il recupero nei casi errati e negli altri per posticipare l'avvio del recupero e definire ulteriori dilazioni di pagamento. L'incontro è stato fissato al 25 settembre. Per saperne di più sull'esito rivolgetevi alle sedi Spi più vicine a voi. ■

Sulle pensioni di vecchiaia lo Spi chiede modifiche

La riforma Monti-Fornero ha modificato i requisiti sia di età che di contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia.

I requisiti di età si innalzano sia con riferimento agli incrementi tabellati sia con riferimento agli incrementi automatici legati alle speranze di vita.

Per quanto riguarda invece il requisito contributivo dal 2012 è stato fissato a 20 anni di contribuzione.

Nonostante le precedenti norme eccezionali non siano state espressamente abrogate, le circolari applicative degli istituti, su parere del Ministero vigilante, hanno dichiarato non più applicabili le eccezioni che erano state previste dalla riforma del 1992 che mantenevano fermi a 15 anni il requisito contributivo per coloro che:

- al 31.12.1992 erano autorizzati alla contribuzione volontaria;
- al 31.12.1992 avevano già maturato il requisito dei 15 anni;
- maturavano il requisito

sulla base di periodi di lavoro dipendente per almeno dieci anni con meno di 52 settimane di lavoro all'anno e un'anzianità assicurativa di almeno 25 anni (almeno un contributo versato 25 anni prima).

Sull'interpretazione data alla norma sono state fatte anche interpellanze parlamentari alle quali il governo ha dato risposta riconfermando la propria interpretazione ma facendosi carico di studiare eventuali modifiche.

Ad oggi quindi le ultime due tipologie di salvaguardia non sono applicabili se non a seguito di contenzioso. Il sindacato dei pensionati e i Coordinamenti donne stanno raccogliendo le firme per la modifica di questa norma.

Potete firmare nelle nostre sedi. Per la casistica relativa agli autorizzati alla contribuzione volontaria l'unica eccezione applicabile è quella di rientrare tra gli esodati/salvaguardati.

Gli ulteriori requisiti richiesti sono di non aver ripreso l'attività lavorativa dopo l'autorizzazione ai contributi volontari e aver versato almeno un contributo volontario.

Gli interessati dovranno inoltre avere una decorrenza di pensione, sulla base della normativa ante-Fornero, entro il dicembre 2013 per rientrare tra i primi 65.000 salvaguardati e da gennaio a dicembre 2014 per rientrare tra i successivi 55.000 previsto dalla legge di revisione della spesa. ■

Esodati, domande entro il 20 novembre

Con il decreto di luglio, predisposto dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono stati definiti i criteri e la platea dei lavoratori che potranno andare in pensione con i requisiti richiesti dalla precedente normativa.

L'Inps ha dato avvio a un piano operativo per predisporre correttamente la lista dei 65mila lavoratori e lavoratrici, cosiddetti 'salvaguardati', chiedendo anche l'aiuto dei Patronati, che potranno verificare la posizione assicurativa di ognuno per accedere ai benefici previsti dal decreto ministeriale. Il Piano dell'Inps di certificazione del diritto è articolato in due fasi:

1. la verifica dei requisiti;
2. il rilascio della certificazione del diritto a pensione.

L'Inps ha inviato una lettera individuale a circa 60mila potenziali beneficiari appartenenti alle seguenti categorie:

- lavoratori in mobilità ordinaria e lunga;
- lavoratori a carico dei fondi di solidarietà di settore;
- lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria.

Non riceveranno invece alcuna comunicazione, in questa prima fase:

- i dipendenti pubblici in esonero dal servizio;
- i lavoratori in congedo per assistere figli con disabilità;
- i lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro in ragione di accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo.

AVVERTENZA: Per queste persone sarà importante verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'accesso al pensionamento con le vecchie regole recandosi presso qualsiasi ufficio territoriale dell'Inca per inoltrare la domanda alla Direzione Territoriale del Lavoro competente. Il termine per la presentazione è fissato al prossimo 20 novembre.

È importante sapere che tutta la contribuzione figurativa, quale è quella riconosciuta per il servizio militare e il periodo di maternità fuori dal rapporto di lavoro, nonché tutta la contribuzione versata per il lavoro svolto all'estero, concorrono al raggiungimento dei requisiti richiesti per poter accedere alla pensione con la vecchia normativa. Rivolgetevi quindi agli operatori del Patronato della Cgil. Avrete l'assistenza e la consulenza necessaria per esercitare il vostro diritto. Potete scegliere la sede Inca più vicina alla vostra abitazione consultando il sito: www.inca.it. L'intera Cgil è impegnata nel cercare le soluzioni per garantire a tutti i soggetti, che hanno perso il lavoro e hanno un notevole incremento dei requisiti a pensione, un pensionamento anticipato. ■

I Red Inpdap: cosa fare

L'Inps ha proceduto alla verifica delle situazioni reddituali influenti sulla misura delle pensioni ai superstiti e sulla somma aggiuntiva (14^a mensilità) corrisposte ai pensionati iscritti alle gestioni ex Inpdap, acquisendo dall'amministrazione finanziaria i redditi influenti.

La verifica del diritto nel corso del 2011 è stata effettuata sulla base dei redditi complessivi, diversi da pensione, relativi alle dichiarazioni dei redditi 730/Cud/Unico 2011 (redditi 2010) integrati con i dati presenti presso il Casellario centrale dei pensionati relativi all'anno 2011.

Per le pensioni ai superstiti, come previsto dalla legge, è stato escluso l'importo delle pensioni reversibili/indirette. Nel caso in cui, dalla verifica, siano stati corrisposti importi pensionistici superiori rispetto a quelli spettanti il debito complessivo accertato, relativo al periodo 1° gennaio/31 dicembre 2011, sarà recuperato a decorrere dalla rata di novembre 2012.

Qualora la somma aggiuntiva erogata nel corso del 2011 ri-

sulti superiore a quella spettante sulla base delle dichiarazioni reddituali, con la rata di novembre 2012, l'Istituto provvede al recupero dell'importo eccedente quanto dovuto.

L'Inps si è impegnata a recapitare ai pensionati interessati, prima dell'avvio del recupero, una lettera con la quale sarà comunicato l'importo del debito e le relative modalità di recupero delle somme erogate e non spettanti.

La trattenuta operata sarà pari ad un quinto dell'importo complessivo della pensione, comprensiva anche dell'indennità integrativa speciale, se corrisposta come emolumento a sé stante, al netto delle ritenute Irpef e con un recupero in un massimo di sessanta rate.

Nei casi in cui la rateizzazione massima non sia sufficiente ad estinguere totalmente il debito accertato, l'importo residuo sarà recuperato, sulla pensione diretta.

Qualora dovesse residuare un ulteriore debito, le sedi territorialmente competenti dovranno convocare il pensionato per concordare le moda-

lità di rifusione di quanto non recuperato con le trattenute sulle pensioni.

Il pensionato, entro trenta giorni dalla ricezione della nota riferita alla verifica effettuata sulla sua situazione reddituale, potrà presentare alla sede Inpdap competente, anche attraverso il nostro patronato Inca la documentazione utile al chiarimento della propria posizione accertata dall'Istituto. Le sedi dell'Istituto hanno a disposizione tutte le informazioni utili per fornire ai pensionati interessati i chiarimenti dovuti. In caso di anomalie segnalate dai pensionati, le sedi dovranno tempestivamente comunicare alla sede centrale eventuali anomalie sui redditi utilizzati per le comunicazioni.

A conclusione delle verifiche, la sede dovrà comunicare all'interessato la situazione definitivamente accertata.

Qualora il pensionato presenti un'autodichiarazione dei redditi riferita all'anno reddituale 2012, le sedi procederanno direttamente ad aggiornare gli importi della pensione in pagamento. ■

Una società per tutte le età

All'Aprica una riflessione su invecchiamento attivo e rapporto fra generazioni

di Erica Ardentì

Invecchiamento attivo e rapporto tra le generazioni: questo il tema del convegno che lo Spi Lombardia ha tenuto in occasione dei *Giochi di Libertà* lo scorso 13 settembre all'Aprica.

A questo tema l'Unione europea ha dedicato il 2012 e su questa scia si è posta la decisione di dedicare spazio alle esperienze fatte in alcuni territori della Lombardia. L'obiettivo, come ha sottolineato nella sua introduzione **Anna Bonanomi** segretario generale Spi Lombardia, è quello di riuscire a creare una società per tutte le età, dove non vi è antagonismo fra giovani e pensionati, dove si possa conciliare il lavoro e la pensione nel rispetto della volontà individuale. Un'occasione per ribadire ancora una volta il no del sindacato a una visione degli anziani pari a quella dei clandestini nel lavoro che fanno per so-

stituirsi alla mancanza di servizi sociali e per essere un sostegno per figli e nipoti. Senza dubbio le esperienze portate hanno smentito chi vuole giovani e anziani su due barricate contrapposte. Lo hanno dimostrato i ragazzi che hanno preso parte al progetto di Arteterapia, che hanno lavorato con anziani ospiti delle case di riposo di



Mattia Nembrini e Angela Lodetti di Dalmine



La mostra dedicata all'Arteterapia

Varese, Mantova e Lodi; gli studenti dell'Itis Marconi di Dalmine che si sono trasformati in docenti per insegnare l'uso dei computer a dei pensionati, oppure i giovanissimi alunni delle scuole medie di Bellano che si sono improvvisati intervistatori per trasmettere all'amministrazione comunale i bisogni degli anziani del luogo. Ma lo Spi è anche un'occasione di vita attiva, di volontariato, di spendersi per gli al-

tri; ce lo hanno fatto capire le testimonianze di **Mariuccia Comendulli** dello Spi Milano, da sempre impegnata nei servizi e così a contatto con le vicende di giovani, stranieri, cassa integrati; dei **nonni Maestri di vita** che sono andati nelle classi elementari dell'Istituto Galileo Galilei per insegnare ai bambini antichi mestieri manuali; di **Eugenio Donise**, uno dei volontari dell'Internet point a Cremona, ogni giorno a stretto contatto con i pensionati e i loro problemi. Tutte esperienze, come ha anche sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale Spi nelle conclusioni, che ci permettono di riflettere sul significato dell'espressione invecchiamento attivo, Espressione che per Cantone si identifica con tre concetti: serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE CAPODANNO

Alassio

Hotel Curtis***

Dal 24 dicembre al 7 gennaio

Euro 810*

Tour Costiera Amalfitana

Dal 28 dicembre al 3 gennaio

Euro 530*

Romagna

Dal 29 dicembre al 1 gennaio

Euro 475*



MALTA

Hotel Riviera****

Dal 18 al 29 novembre
(11 notti)

Euro 420*

Week-end Benessere in Slovenia

Dal 1 al 4 novembre

Euro 230*

Dal 7 al 9 dicembre

Euro 180*

TENERIFE

Hotel Jacaranda****

Dal 26 novembre
al 3 dicembre

Euro 620*

MERCATINI DI NATALE

in Foresta Nera

Dal 8 al 10 dicembre

Euro 244*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi
ausser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Riflessioni davanti a un monumento

di Gino Felisari

“Donato dai lavoratori alla città di Cremona nel 1983, in occasione del 90° della Cgil” Così recita la targa posta a fianco del monumento eretto davanti alla nostra sede di Cremona (appena oltre la strada) oggi un po' nascosto da un folto quanto incolto cespuglio.

Spesso gli passo davanti, e lo faccio ormai da moltissimo tempo, ma ogni volta la sua vista mi induce a riflessioni sull'uomo e la sua storia. Scorgo, effigiati nel bronzo, volti anonimi di lavoratori, immobili, che sembrano in attesa di un qualcosa che dia finalmente un senso accettabile alla loro esistenza e vi vedo rappresentate le generazioni che ci hanno preceduto in tempi

passati dove la vita era breve e insignificante, dove la fame, la miseria, le malattie, le violenze e le sopraffazioni erano all'ordine del giorno. E mi pare che quel bronzo, quella pietra muta colgano la sofferenza dell'umanità intera nel suo difficile percorso, fatto di lenti avanzamenti e di bruschi arretramenti per la conquista di un mondo migliore. E così, di riflessione in riflessione penso a due ricorrenze che mi sono care: il 25 Aprile e il 1° Maggio.

La prima simbolo della libertà e la seconda simbolo del lavoro: due condizioni queste indispensabili per la costruzione di una società più giusta e più solidale, conquistate ad altissimo e ama-

rissimo prezzo, da valorizzare continuamente tenendone alta la memoria.

Credo che ognuno di noi debba sempre operare per difendere in ogni occasione questi valori inestimabili e insostituibili e per questo è indispensabile in primo luogo il costante impegno di tutte le persone veramente democratiche e solidali tra loro perché come canta Gaber, opportunamente citato da Guindani nel suo pezzo sul 25 aprile pubblicato nel numero di giugno, “la libertà non è star sopra un albero, libertà è partecipazione”.

Anche perché da sempre ci sono quelli pronti a toglierti la scala mentre sei lì sopra e purtroppo ci saranno sempre. ■



... sul decreto Salva Italia

Il mese scorso il compagno Romano Pasquali, segretario della lega di Cremona, ha inviato al giornale locale “La Provincia”, a nome delle leghe di Cremona Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp la seguente nota che è stata poi pubblicata. Riteniamo che una sua ulteriore pubblicazione sulla nostra stampa sindacale sia utile per riflettere su un fatto che nel novembre 2011, inserito in un clima di allarme “greco”, è passato quasi inosservato ai più e che oggi, fra le molte emergenze che affliggono il nostro Paese, rischia di essere ancora sottovalutato.

Il cosiddetto decreto “Salva Italia” ha innescato quotidiani dibattiti radiotelevisivi e dato spunto ad una miriade di articoli giornalistici che, in generale, hanno ampiamente trascurato l'argomento del blocco perequativo delle pensioni. Il testo della manovra recita che, “in considerazione della contingente situazione finanziaria, ... la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, per il biennio 2012 e 2013 è riconosciuta esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo Inps, (1.405 euro lordi) nella misura del 100 per cento”. Quelle di importo superiore rimangono così, ingiustamente, al palo.

La mancata rivalutazione nel 2012 di una pensione lorda di 1.500 euro (circa 1.200 euro netti), produce un minor reddito annuo di oltre 500 euro. Nel 2013 si trascinerà, replicandolo, l'effetto 2012 a cui si sommerà quello del blocco del secondo anno che, per ipotesi potrebbe stimarsi di analogo importo, se non superiore. A queste pensioni, quindi, in soli 2 anni, non saranno riconosciute rivalutazioni per la non modica somma di 1.500. euro circa.

Nel 2014 riprenderà la disciplina ordinaria, senza alcun diritto di recuperare l'importo perequativo mensile bloccato. Quest'ultima impostazione determina perciò, per ciascuno degli anni successivi, il venir meno di quella somma che nel biennio 2012/2013 non è stata erogata. Pertanto, in soli 5/6 anni, il reddito del pensionato subirà un danno pari a una decina di migliaia di euro. Nessuna categoria sociale è stata tanto maltrattata. La dote del rigore, che certamente caratterizza la manovra Monti, è stata esibita “muscolarmente” mentre, la prerogativa dell'equità, che avrebbe dovuto accompagnare una equilibrata distribuzione dei sacrifici sull'intero corpo sociale, è totalmente assente. Pensiamo che la questione, sino ad oggi sottovalutata, dovrà divenire pressante argomento di confronto nei prossimi mesi al fine di evitare che gli effetti perversi della norma abbiano a realizzarsi compiutamente. ■

Raccogliamo le firme contro il vuoto dei diritti

Lo Spi Cgil e il Coordinamento donne Spi hanno lanciato una raccolta di firme per il rispetto del *diritto ad andare in pensione di vecchiaia per chi ha raggiunto i requisiti minimi di contribuzione*, denunciando la grave ingiustizia perpetrata ai danni delle lavoratrici e dei lavoratori a cui occorre necessariamente porre rimedio. In particolare, la norma che consentiva di an-

dare in pensione di vecchiaia al raggiungimento dell'età minima richiesta con un'anzianità contributiva di **15 anni, se questi erano stati maturati entro la fine del '92**, è stata cancellata dalla riforma Fornero, perché per tutti e tutte sono richiesti almeno 20 anni. Sono modifiche che avranno effetti drammatici sulle persone, in gran parte donne, che hanno cessato di

lavorare nella convinzione di aver acquisito l'anzianità contributiva minima per accedere alla pensione di vecchiaia. Quelle che si sono ritirate dal lavoro con 15 anni di contributi accreditati entro la fine del '92, o addirittura li hanno raggiunti versando contributi volontari, non potranno più andare in pensione e quei contributi saranno persi (contributi silenti). L'unica possibilità per

loro è versare altri 5 anni di contributi volontari e attendere il compimento dell'età richiesta (ma sembra economicamente difficile visto che si tratta di donne che hanno da tempo cessato di lavorare). Si tratta di una vera e propria ingiustizia perpetrata a danno di persone che in passato hanno contribuito al sistema previdenziale con il loro lavoro e che si vedono negare, o

differire con tempi inaccettabili, un diritto già maturato. Su questo tema lo Spi e il Coordinamento donne dello Spi hanno lanciato una mobilitazione e una raccolta di firme, al fine di sensibilizzare i parlamentari di Camera e Senato e ottenere una modifica degli aspetti più iniqui della riforma previdenziale. Le firme vengono raccolte presso le leghe Spi Cgil. ■

Giochi di Liberet  2012

Bordolano, la nostra gara di Pesca

di Santo Borghi*

Nella cornice del Laghetto di Pesca sportiva di Bordolano si   svolta il 25 luglio scorso la gara di pesca territoriale dei *Giochi di Liberet *, le cui finali regionali si sono tenute all'Aprica dall'11 al 14 settembre.

Una gara di pesca aperta ovviamente ai pensionati, che ha rappresentato, per lo Spi comprensoriale di Cremona, una novit  assoluta e ancora di pi , in quanto   stato possibile annoverare la partecipazione dei ragazzi dell'Anfass di Crema, ormai tradizionalmente non nuova all'adesione alle iniziative dello Spi. La partecipazione entusiasta dei nostri ospiti   stata ugualmente condivisa da tutti i partecipanti alla manifestazione che si   svolta in una cornice gioiosa che ha avvicinato i nostri pensionati, gli anziani e i volontari presenti alla realt  rappresentata dalla fragilit  e dai bisogni delle persone diversamente abili.

Per il nostro Spi queste attivit , diverse rispetto ai compiti pi  tradizionali, attingono alla promozione di un progetto che chiamiamo di coesione sociale, che si realizza anche attraverso la collaborazione con istituzioni ed enti per promuovere sul territorio attivit  ludiche, culturali, socialmente innovative della nostra rappresentanza sindacale.

L'interazione con enti e istituzioni comporta un grande impegno e intenso lavoro. Per tutto questo, la segreteria comprensoriale dello Spi rivolge un particolare ringraziamento ai segretari della lega di Casabuttano, **Angelo Triacchini**, della lega di Pizzighettone, **Gigi Pesenti**, della lega di Soresina **Gervasio Cipelletti** coordinati dal segretario organizzativo dello Spi comprensoriale di Cremona **Luigi Foglio**, per la sensibilit  dimostrata alla realizzazione del progetto.

Uguale ringraziamento va esteso a tutti i volontari presenti e ai rappresentanti e collaboratori dell'Anfass di Crema che ci hanno onorato della partecipazione alla realizzazione del comune progetto della coesione sociale. ■



Storie di una neo-pescatrice!

di Adele Ghislotti



Appena giunti all'allevamento di trote, luogo della gara di pesca, sono subito diventata, unica donna della folta delegazione Spi, l'oggetto dei consigli e degli insegnamenti dei presenti, tutti pi  o meno esperti nell'arte della cattura di innocenti pesciolini, rei soltanto di essere buoni, in senso gastronomico. Mi era compagno nella mia totale estraneit  a tali imprese Eugenio Donise, volontario come me presso la lega Spi di Cremona, con il quale ho condiviso subito sia il notevole disgusto dell'apposizione del verme sull'amo sia le difficolt  di 'lancio della lenza'.

Mi venne assegnato dai giudici di gara un posto all'ombra e l  con una pazienza da vero pescatore mi misi in attesa della preda. I minuti passavano, molti garrigiani cominciarono a ritirare dall'acqua le loro lenze cariche di trotelle pi  affamate che sagge, ma la mia lenza continuava a pendere floscia e malinconicamente vuota. Il mio viso doveva evidentemente esprimere la delusione per l'attesa vana, tanto che un compagno di buon cuore si avvicin  per consigliarmi di cambiare posto e di lanciare la lenza con pi  vigore in modo da guadagnare il centro della vasca. Segu  (anche troppo) il consiglio: mi spostai in un altro punto senza badare che alle mie spalle, a pochi metri di distanza, c'era la vasca di allevamento, affollatissima di trotelle teenagers.

Cos , impugnata la canna con energia, la feci ondeggiare prima all'indietro poi in avanti per lanciarla verso l'antistante specchio d'acqua, ma vidi con meraviglia che.... attaccato all'amo si dibatteva un pescetto di discrete dimensioni! Pesca miracolosa? Ma no! Evidentemente il colpo all'indietro aveva fortunatamente portato l'esca nella vasca di allevamento e la trotella giovane e inesperta aveva immediatamente abboccato.

Il fatto non pass  inosservato; dopo lo stupore e le risate si discusse, scherzando ma non troppo, se la bestiola fosse stata pescata regolarmente e se dovesse essere considerata nel peso finale. Intanto che i 'pescatori' citavano con dottrina e perizia usanze e regolamenti io con molta soddisfazione guardavo nel secchio la mia prima cattura, contenta per me e dispiaciuta per lei, povera pesciolina!, che aveva avuto vita cos  breve, incontrando la sua fine per uno strano caso del destino in una bella giornata di luglio durante i Giochi di Liberet , organizzati dal sindacato dei pensionati Cgil, del quale sono lieta di far parte. ■

È utile sapere

Sportello affitto Disagio acuto 2012

Dal 1° settembre la Regione ha istituito lo sportello affitto Disagio acuto 2012 - sostitutivo dell'ex Fondo sostegno affitto - per il contributo al pagamento del canone di locazione relativo all'anno 2012 per unit  immobiliare sita in Lombardia, risultante da contratti d'affitto vigenti e regolarmente registrati, ai sensi della legge 431/1998. Presso le sedi delle leghe Spi   possibile acquisire informazioni circa i requisiti necessari per l'accesso al contributo. La scadenza del bando   il **31 ottobre 2012**.

Red 2012

Dal mese di settembre sono iniziate le restituzioni del cartaceo del Red 2012. I nostri operatori stanno via via contattando, anche telefonicamente, i titolari che si sono serviti del Caaf Cgil. Gli interessati che non sono ancora stati avvisati possono comunque passare presso le sedi delle leghe Spi o presso i recapiti delle permanenze del loro territorio (dove hanno presentato la documentazione) per firmare e ritirare il Red.

Scuola di pace: iscrizioni aperte

Le iscrizioni ai corsi della Scuola di pace Auser Insieme *Universit  popolare delle libert * sono aperte dal 24 settembre. L'Ufficio di segreteria riceve il luned , il mercoled  e il venerd  dalle 14.30 alle 18. La pubblicazione con la proposta formativa 2012/ 2013   disponibile presso le Camere del lavoro di Cremona, di Casalmaggiore, di Soresina e di Crema o presso le sedi territoriali delle Leghe Spi Cgil. Per informazioni: tel. (0372) 448699 o 448608 - mail: letizia.bellini@cgil.lombardia.it ■